

Friuli Venezia Giulia

SERGIO EMIDIO BINI

«Unicum»



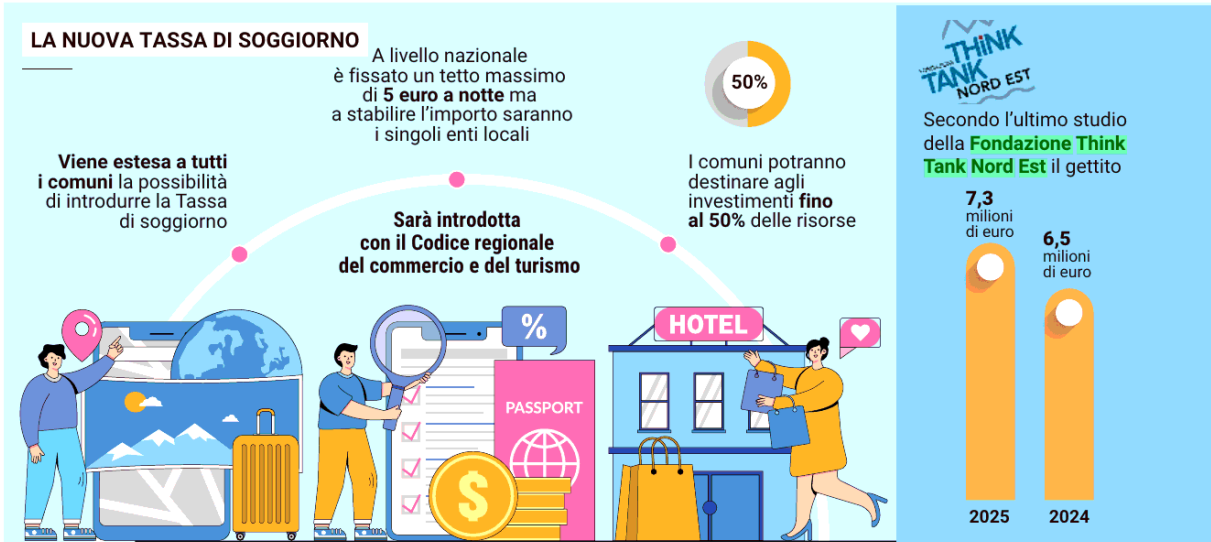
«Un unicum in Italia». Non ha dubbi l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini che rimarca come il codice regionale del commercio e del turismo valorizzi «per la prima volta nel nostro Paese, in maniera coordinata le discipline del turismo e del commercio con l'obiettivo di attuare una promozione integrata del territorio: si passa da un sistema articolato su 14 leggi, 567 articoli e 29 regolamenti per i contributi a un'unica legge di 143 articoli con 7 regolamenti». E ci sono già a bilancio 143 milioni di euro per il prossimo biennio.

GIOVANNI DA POZZO

«Esempio»



Il vicepresidente nazionale di Confindustria, Giovanni Da Pozzo non ha dubbi: quella approvata dalla giunta regionale è una «riforma di portata storica e diventa una vera e propria best practice a livello nazionale». Per questo motivo Confindustria intende presentarla presto a Roma, con l'assessore Bini per condividerne i contenuti con tutte le unioni regionali della Confederazione. «Siamo davanti a un esempio virtuoso di come istituzioni e rappresentanze possano costruire insieme un futuro più solido per il terziario».



Strade e rotonde con la tassa dei turisti

Cambia l'imposta di soggiorno: potrà essere adottata da tutti i Comuni I municipi potranno utilizzare fino al 50% dei ricavi per investimenti

Cristian Rigo

La tassa di soggiorno cambia volto: non servirà più a finanziare soltanto iniziative di promozione turistica ma, per la metà del ricavato, potrà essere utilizzata anche per fare investimenti come, per esempio, strade e rotonde. Un'opportunità che sarà estesa a tutti i comuni e non più limitata a quella vocazione turistica. La nuova imposta entrerà in vigore con il Codice regionale del commercio e del turismo che ieri ha incassato il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali. Il disegno di legge

illustrato dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, prevede anche una semplificazione normativa e introduce il concetto di urbanistica commerciale oltre a prevedere forme di sostegno per le attività di vicinato potendo contare, per l'attuazione, su uno stanziamento di 134 milioni di euro per il 2026 e il 2027.

LA SEMPLIFICAZIONE

«Con questa norma vengono valorizzate, per la prima volta nel nostro Paese, in maniera coordinata le discipline del turismo e del commercio con l'o-

biiettivo di attuare una promozione integrata del territorio: si passa da un sistema articolato su 14 leggi, 567 articoli e 29 regolamenti per i contributi a un'unica legge di 143 articoli con 7 regolamenti. Inoltre, per l'attuazione della norma sono già stati inseriti a bilancio 134 milioni di euro per il biennio 2026-27, di cui suddivise in 66 milioni per il prossimo anno e 68 milioni per quello successivo», ha spiegato l'assessore.

LA MAPPATURA

Bini ha rimarcato che «aspirandosi al Masterplan già adottato per i siti industriali dismes-

si, il nuovo Codice prevede l'introduzione di una mappatura delle aree commerciali esistenti, che permetterà di avere contezza delle aree centrali e periferiche, delle tipologie di attività presenti, della densità commerciale e delle aree in crisi o sottoutilizzate. Un passaggio fondamentale nell'ottica della riforma dell'urbanistica commerciale, attraverso la quale la Regione punta a incentivare gli insediamenti di nuovi esercizi di vendita nei centri urbani». La nuova norma, ha aggiunto, «introduce ulteriori strumenti a sostegno delle attività di prossimità nei centri sto-

rici e soprattutto nelle aree a indebolimento commerciale e nei piccoli comuni, dove sarà possibile ottenere anche l'abbattimento dell'affitto per i primi due anni di attività. Inoltre, le medie e grandi superfici di vendita per insediarsi in un centro storico dovranno semplicemente presentare una Scia al Suap territorialmente competente, mentre per le zone al di fuori dei centri storici sarà introdotta una conferenza dei servizi regionale che si esprimerà in merito all'autorizzazione. Al fine di limitare il consumo di suolo abbiamo inoltre previsto la possibilità per i Comuni di alzare gli oneri di urbanizzazione nel caso in cui l'insediamento sia previsto in aree non commerciali, ove si rende necessario un cambio di destinazione d'uso».

LA QUALITÀ DEL LAVORO

«In accordo con le organizzazioni sindacali - ha precisato Bini -, la norma disincentiva i cosiddetti contratti capestro, sottoscritti da organizzazioni poco rappresentative e spesso sbilanciati a vantaggio del datore di lavoro. È infatti introdotta una premialità per le imprese che si attengono ai contratti sottoscritti dalle associazioni di settore maggiormente rappresentative a livello nazionale».

PRIORITÀ

Tra le priorità anche il soste-

Friuli Venezia Giulia

LE PREVISIONI PER IL 2025

● Trieste	2,7 milioni di euro
● Lignano Sabbiadoro	2 milioni
● Grado	1 milione
● Udine	650 mila
● Tarvisio	280 mila
● Aquileia	132 mila
● Muggia	100 mila
● Duino Aurisina	100 mila
● Cividale del Friuli	75 mila
● Forni di Sopra	60 mila
● Palmanova	55 mila
● Arta Terme	40 mila
● Forni Avoltri	33 mila
● Sutrio	30 mila
● Ravascletto	24 mila
● Sauris	23 mila

ALESSANDRO VENANZI

«Negozio sfitti»



Anche il Comune di Udine, amministrato dal centrosinistra ha espresso parere favorevole alla norma perché, ha spiegato il vicesindaco Alessandro Venanzi «questo disegno di legge ricalca il percorso che abbiamo portato avanti anche con l'Anci e il distretto del commercio ponendo le questioni strategiche dei negozi sfitti, della riqualificazione, del tema urbanistico e devo dire che questo testo mette a sistema i ragionamenti condivisi e attribuisce importanti risorse al commercio e al turismo che a Udine cresce dell'11,5%».

LAURA GIORGI

«Nuova entrata»



Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, presente al Cal ha espresso la sua soddisfazione per la nuova tassa di soggiorno: «Si tratta - ha commentato - comunque di una nuova entrata per gli enti che andranno ad applicarla, con la possibilità, rispetto alle precedenti disposizioni, di utilizzarle fino al 50% per investimenti. Resta ferma per i Comuni con contesti prevalentemente turistici, la facoltà di modulare diversamente la percentuale in quota alla promozione e quella agli investimenti».

La nuova sede è stata inaugurata a Trieste ed è già operativa Sarà disponibile anche un ufficio dedicato agli investitori esteri

Casa del made in Italy Il ministro Urso: «Assistenza e servizi alle attività produttive»

Giulia Basso

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, a Trieste per l'inaugurazione delle nuove linee produttive degli stabilimenti Bat, ha approfittato dell'occasione per tagliare il nastro della Casa del Made in Italy di Trieste, la diciannovesima struttura del genere, emanazione diretta del ministero, aperta nelle città italiane.

Il nuovo ufficio ministeriale è operativo da subito nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, per assistere tutte le attività produttive del territorio. Un ufficio con missione rinnovata, la Casa del Made in Italy eredita personale e spazi dalla sede territoriale del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, con una missione completamente nuova. «Abbiamo ottimizzato le risorse che avevamo, formando il personale che operava in quest'ufficio affinché possa fornire informazioni utili sugli strumenti che il ministero mette a disposizione delle imprese», ha spiegato Urso. L'ufficio diventa così il terminale territoriale di una strategia più ampia: «È operativo da subito (oggi, ndr) con personale adeguatamente formato che può dare assistenza diretta a tutti coloro che svolgono un'attività produttiva», ha sottolineato il ministro.

La struttura si configura come «un luogo di raccordo di tutto quello che il sistema Italia fa per le imprese italiane e per le imprese estere che intendono investire qui». La struttura ospiterà anche un



L'inaugurazione con il ministro delle Imprese, Adolfo Urso

ufficio dedicato specificamente agli investitori esteri. La strategia ministeriale: le Case del Made in Italy puntano a garantire una presenza efficiente sul territorio, con una ottimizzazione delle risorse già in dotazione al Mimit e affiancando gli Ispettorati territoriali già presenti. Tra gli obiettivi principali c'è quello di accompagnare il tessuto produttivo italiano nelle sfide dell'internazionalizzazione, dell'innovazione digitale e della transizione green.

Una strategia che punta al completamento entro la fine della legislatura, con una Casa del Made in Italy per ogni provincia italiana. La cerimonia ha visto la partecipazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Cirianni, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del sindaco Roberto Dipiazza, oltre ai rappresentanti delle associa-

zioni di categoria e degli enti locali del territorio. Secondo Fedriga, l'apertura della sede rappresenta un tassello cruciale nel mosaico dei servizi alle imprese. «Questo luogo fisico, con il personale che l'istituto mette a disposizione, favorisce quel raccordo istituzionale fondamentale per dare risposta a cittadini e imprese», ha dichiarato il governatore. Fedriga ha evidenziato la complementarità con gli strumenti già esistenti a livello regionale: «Come Regione abbiamo l'Agenzia Lavoro & Sviluppo impresa SelectFvg, dove si lavora soprattutto per il supporto e l'accompagnamento ai grandi investimenti. La Casa del Made in Italy invece riguarderà in modo più ampio tutte le attività d'impresa, che potranno rivolgersi qui per trovare un supporto», ha concluso il presidente del Fvg. —

LE CATEGORIE

Confindustria soddisfatta: argine contro i contratti pirata

«La nuova legge regionale del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia è una riforma di portata storica e diventa una vera e propria best practice a livello nazionale: non solo per la straordinaria operazione di semplificazione normativa, ma anche perché apre un argine importante contro i «contratti pirata», premiano le imprese che applicano i contratti collettivi sottoscritti

dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Una scelta di civiltà che tutela imprese, lavoratori e consumatori». Così il vicepresidente nazionale di Confindustria, Giovanni Da Pozzo, commenta l'approvazione della proposta di legge da parte della giunta regionale, esprimendo «pieno apprezzamento per l'impegno e la visione dell'assessore Sergio Emidio Bini, che ha saputo

guidare un processo innovativo e partecipato, valorizzando il contributo delle parti sociali e delle associazioni di categoria». Ieri il documento è stato approvato anche dal Consiglio delle autonomie. Il Codice accorpa in un'unica legge le 14 normative precedenti, riducendo da 567 a 143 gli articoli complessivi. «La semplificazione è l'elemento che rende questa legge un uni-

cum in Italia - sottolinea Da Pozzo - e che potrà ispirare le altre regioni. Finalmente regole chiare e snelle sostituiscono un groviglio di norme frammentate, restituendo competitività al sistema».

Tra i passaggi più innovativi, vengono previsti incentivi specifici per l'apertura di nuove attività nei centri storici, nei piccoli comuni sotto i 5 mila abitanti e nelle cosiddette aree di indebolimento commerciale. Per Da Pozzo si tratta di «un segnale importante verso il commercio di prossimità, presidio sociale ed economico dei territori». Inoltre, è stata introdotta una premialità per le aziende che applicano i contratti nazionali delle principali categorie, «rafforzando così

sostiene il vicepresidente di Confindustria - la lotta ai contratti pirata e sostenendo la qualità del lavoro». Questa legge, conclude Da Pozzo, «mette a disposizione significative risorse, a conferma della volontà della Regione di sostenere concretamente la piccola e media impresa».

Il vicepresidente è intenzionato a presentare il testo come modello a Roma

sa. Un modello che Confindustria intende presentare presto a Roma, alla presenza dell'assessore Bini e del direttore regionale delle Attività

produttive e Turismo Giordano, per condividerne i contenuti con tutte le unioni regionali della Confederazione. Siamo davanti a un esempio virtuoso di come istituzioni e rappresentanze possano costruire insieme un futuro più solido per il terziario». Soddissfazione era stata espressa anche da Gianluca Madriz, presidente regionale di Confindustria Fvg, assieme ai presidenti di Pordenone, Fabio Pillon e Trieste, Antonio Paoletti secondo i quali «la proposta di legge va nella giusta direzione, quella della semplificazione e del riconoscimento della centralità del terziario, punti fermi su cui Confindustria insiste da sempre». —

Udine • 11-14 Settembre 2025

FRIULI DOC

Una città, un territorio da assaporare

organizzato da



con il contributo di



main partner

